

ARCHIVIO GLOTTOLOGICO ITALIANO

Istruzioni editoriali per gli Autori

Una volta completato il percorso di revisione, i testi approvati devono essere inviati in formato .doc (.docx o .rtf) e .pdf al Segretario di Redazione Luca Alfieri (luchealfieri@hotmail.com). I contributi non redatti secondo queste norme non saranno presi in considerazione per la stampa.

Il corpo del testo

I titoli delle opere citate e i lessemi o i sintagmi studiati vanno in *corsivo*. Ad esempio:

- “In questo saggio ci si propone di studiare la locuzione italiana *caso mai*”; “il lavoro si occupa della storia della denominazione *nomen adjectivum*”; “nella *Vergleichende Grammatik* Bopp applica gli stessi principi di segmentazione morfemica che aveva già sperimentato nel *Conjugationssystem*”

Le parole straniere vanno in *corsivo*, anche quando si tratta di radici indoeuropee ricostruite, mentre le basi romanze vanno in MAIUSCOLETTO tondo. Ad esempio:

- “il lessema lat. *fero* risale alla radice indoeuropea **bher-*”; “il nome it. *orecchia* e il nome fr. *oreille* derivano dalla base ORICLA.

I nomi degli autori moderni vanno in MAIUSCOLETTO. Ad esempio:

- (MERIGGI 1970: 69) per riferirsi nella bibliografia finale a MERIGGI, BRUNO (1970), *Terminologia magico-sacrale in slavo*, «Archivio Glottologico Italiano» (oppure «AGI») 55, pp. 58-67.

Qualora gli autori siano due, entrambi vanno citati e separati dalla virgola. Ad esempio:

- (PANNAIN, RICCIO 2014: 163) per riferirsi nella bibliografia finale a PANNAIN, ROSSELLA & RICCIO, ANNA «Cardinal numerals: A syntax-semantics interface analysis», in R. SIMONE & Fr. MASINI (eds.), *Word Classes. Nature, typology and representations*, Amsterdam / Philadelphia: Benjamins, pp. 161-180.

Quando si tratta di lavori a più di due mani, non è necessaria l'indicazione esplicita di tutti gli autori. Gli autori successivi al secondo possono essere riassunti nella sigla *et al.* Ad esempio:

- (BOOIJ, LEHMANN *et al.* 2000-2004) per riferirsi nella bibliografia finale a BOOIJ, GEERT & LEHMANN, CHRISTIAN *et al.* (eds., 2000-2004), *Morphology / Morphologie: Ein Internationales Handbuch zur Flexion und Wortbildung / An International Handbook on Inflection and Word-Formation*, 2 vols., Berlin: De Gruyter.

I contributi contenuti in opere miscellanee saranno indicati nel testo utilizzando il nome dell'autore e non quello dell'editore dell'opera. Ad esempio:

- (GARCÍA-HERNÁNDEZ 2004: 123) per riferirsi nella bibliografia finale a GARCÍA-HERNÁNDEZ, BENJAMÍN (2004), «La semántica de Eugenio Coseriu: significación y designación», in V. ORIOLES (a c. di), *Studi in memoria di Eugenio Coseriu*, Udine: Forum, pp. 121-138.

I riferimenti alle opere greche o latine, se non si discutono problemi di critica testuale e non si discostano dal testo stampato nell'edizione di riferimento, non richiedono l'indicazione dell'edizione utilizzata. Ad esempio:

- Platone, *Cratilo* 390 e sgg.

La bibliografia

I nomi degli autori dei contributi citati non devono essere abbreviati. Ad esempio:

- MERIGGI, BRUNO (e non BR. MERIGGI).

I titoli delle opere citate devono essere scritti in corsivo, con l'indicazione della città di edizione e della casa editrice. Ad esempio:

- BOOIJ, GEERT (2005), *The grammar of words*, Oxford: Oxford University Press.

Qualora gli autori siano due, entrambi vanno citati separati da &. Il titolo del contributo va inserito tra caporali bassi, mentre il titolo del lavoro va inserito in corsivo, dopo il nome degli editori. I numeri di pagina vanno posizionati dopo il luogo di edizione e la casa editrice, dopo la sigla "pp.". Il luogo di edizione precede la casa editrice e le due indicazioni sono separate dai due punti. Ad esempio:

- PANNAIN, ROSSELLA & RICCIO, ANNA «Cardinal numerals: A syntax-semantics interface analysis», in R. SIMONE & Fr. MASINI (eds.), *Word Classes. Nature, typology and representations*, Amsterdam / Philadelphia: Benjamins, pp. 161-180.

Quando si tratta dei curatori/editors/éditeurs/Herausgeber bastano le iniziali del nome, preposte al cognome. L'abbreviazione della sigla curatori/editors/éditeurs/Herausgeber, inoltre, può seguire la tradizione scrittoria propria della lingua in cui è scritto il lavoro in questione. Ad esempio:

- SIMONE, RAFFELE & MASINI, FRANCESCA (eds.), *Word Classes. Nature, typology and representations*, Amsterdam / Philadelphia: Benjamins. Ma GARCÍA-HERNÁNDEZ, BENJAMÍN (2004), «La semántica de Eugenio Coseriu: significación y designación», in V. ORIOLES (a c. di), *Studi in memoria di Eugenio Coseriu*, Udine: Forum, pp. 121-138.

Quando si citano opere collettive scritte o editate da più di due autori, gli autori successivi al secondo possono essere riassunti nella sigla *et al.* Ad esempio:

- BOOIJ, GEERT & LEHMANN, CHRISTIAN *et al.* (eds., 2000-2004), *Morphology / Morphologie: Ein Internationales Handbuch zur Flexion und Wortbildung / An International Handbook on Inflection and Word-Formation*, 2 vols., Berlin: De Gruyter.

I contributi contenuti in opere miscellanee vanno indicati utilizzando il nome dell'autore e non quello del curatore dell'opera. Ad esempio:

- TROUSDALE, GRAEME (2012), «Grammaticalization, constructions and the grammaticalization of constructions», in KR. DAVIDSE & T. BREBAN *et al.* (eds.), *Grammaticalization and Language Change. New reflections*. Amsterdam / Philadelphia: Benjamins, pp. 167-198.

Nel caso in cui siano citati più di due lavori tratti da una medesima opera miscellanea, è possibile abbreviare la citazione dell'opera e rimandare all'apposita voce della bibliografia. Ad esempio:

- CARDONA, GEORGE (2000), «Old Indic Grammar», in G. BOOIJ & CH. LEHMANN *et al.* (eds.), pp. 41-52.

Nel caso in cui vengano citati due o più lavori del medesimo autore, i contributi vanno presentati in ordine cronologico a partire dal meno recente e non è necessario ripetere il nome dell'autore, che può essere sostituito con il simbolo "-----". Ad esempio:

- CROFT, WILLIAM A. (2001), *Radical Construction Grammar: Syntactic theory in typological perspective*. Oxford: Oxford University Press.

----- (2007), *The Origins of Grammar in the Verbalization of Experience*, «Cognitive Linguistics» 18, pp. 339-382.

Nel caso in cui vengano citati due o più lavori del medesimo autore e del medesimo anno, è necessario distinguerli utilizzando le lettere dell'alfabeto latino, a, b, c.... Ad esempio:

- HAVERLING, GERD V.M. (2006a), *Tempo e aspetto nel sistema verbale latino*, «Athenaeum» 94, pp. 275-279.
- HAVERLING, GERD V.M. (2006b), «Struttura lessicale e verbale nel latino e nel greco», in P. CUZZOLIN & M. NAPOLI (a c. di), *Fonologia e tipologia lessicale nella storia della lingua greca*. Atti del VI Incontro Intern. di Linguist. Greca. (Bergamo, settembre 2005), Milano: FrancoAngeli, pp. 123-142.

Nel caso in cui sia necessario fare riferimento alla prima edizione di un'opera è possibile inserire l'indicazione tra parentesi quadre dopo la data dell'edizione citata nel testo. Ad esempio:

- CARDONA, GEORGE (1997 [1976¹]), *Pāṇini. A Survey of Research*, Delhi: Motilal Banarsidass. Oppure CARDONA, GEORGE (1997), *Pāṇini. A Survey of Research*, Delhi: Motilal Banarsidass [prima ed. (1976), Delhi: Motilal Banarsidass].

I titoli dei periodici devono essere dati per intero o indicati con la sigla usata dalla *Bibliographie Linguistique*. I titoli dei periodici dovranno essere chiusi tra virgolette; i numeri dei volumi saranno dati in cifre arabe e le annate saranno indicate tra parentesi dopo il nome dell'Autore. Ad esempio:

- MERIGGI, BRUNO (1970), *Terminologia magico-sacrale in slavo*, «Archivio Glottologico Italiano» (oppure «AGI») 55, pp. 58-67.